

**ATTIVITA' DELL'AMBULATORIO LINFEDEMA
OSPEDALE S.ANDREA
VERCELLI**

Che cos'è l'ambulatorio linfedema?

L'ambulatorio linfedema nasce nel 2011 per volere del dottor Lorenzo Panella, fisiatra e direttore del dipartimento di riabilitazione dell'ASL di Vercelli e del dottor Ezio Barasolo, presidente della locale sezione della LILT (lega italiana per la lotta contro i tumori) allo scopo di fornire ai pazienti con linfedema una risposta ai loro bisogni di cure.

Si è provveduto alla formazione del personale fisioterapico tramite corsi specifici tenuti dai docenti dell'AIDMOV (associazione internazionale del drenaggio linfatico manuale "originalmethode Vodder") in diverse edizioni e l'attività è stata presentata alla cittadinanza con un convegno pubblico.

In cosa consiste l'attività dell'ambulatorio?

L'ambulatorio è condotto dalle dottoresse Laura Leone , fisiatra dipendente dell'ospedale di Vercelli, e Pierdenisa Giardini , docente di drenaggio linfatico manuale Vodder e presidente AIDMOV, specialista in Medicina Interna ed esperta nella diagnosi e terapia del linfedema.

L'ambulatorio è attivo due giorni al mese ed in esso si effettuano le prime visite per i pazienti di nuova diagnosi, le visite di controllo a fine ciclo di trattamento e le visite dei pazienti in corso di trattamento qualora ve ne sia la necessità (ad esempio: comparsa di problemi dermatologici o altro).

Viene prescritta la terapia (drenaggio linfatico manuale + bendaggio compressivo multistrato, oppure solo bendaggio o bendaggi particolari) e vengono monitorati le misure dell'arto in trattamento ed il peso del paziente.

Si provvede a fine ciclo a prescrivere il tutore elastocompressivo, standard o su misura, e se ne effettua il collaudo.

Quali sono i linfedemi che vengono presi in carico per il trattamento?

Possono essere trattati linfedemi coinvolgenti qualsiasi distretto: principalmente si tratta di arti superiori ed inferiori in cui la patologia compare a seguito di trattamenti oncologici (chirurgia e radioterapia), ma ci occupiamo anche del distretto cervico facciale in caso di svuotamenti laterocervicali in patologie neoplastiche di competenza orl, di linfedemi primitivi o congeniti.

I fisioterapisti sono inoltre in possesso delle competenze necessarie al trattamento dei pazienti operati di autotrapianto linfonodale, intervento effettuato dalla dott.ssa Corinne Becker , chirurgo plastico francese con cui collabora la dott.ssa Giardini.

Come si effettua l'accesso all'ambulatorio?

All'ambulatorio si accede tramite cup.

I pazienti ci vengono inviati dai medici di Medicina Generale o dagli specialisti ospedalieri, soprattutto oncologi e radioterapisti.

Prescrivete anche esami diagnostici?

Si, abbiamo in essere una collaborazione con il policlinico San Matteo di Pavia per l'esecuzione della RMN linfatici.

L'esame si prescrive soprattutto in caso di linfedema primitivo.

Sempre nel linfedema primitivo si prescrivono altri esami volti ad escludere sindromi multiorgano.

In cosa consiste il ciclo di trattamento?

Le sedute vengono eseguite con frequenza quotidiana durante il ciclo di attacco, seguendo le linee guida internazionali sul linfedema . Ogni seduta prevede il trattamento con drenaggio linfatico manuale e l'applicazione di bendaggio compressivo multistrato.

A fine ciclo si prescrive al paziente un tutore elastocompressivo che può essere standard o su misura, secondo la forma e le dimensioni dell'arto trattato.

Si richiama il paziente per il collaudo del tutore, valutandone la precisione nella confezione e la vestibilità ed in seguito si ricontrolla periodicamente il paziente per rimmetterlo in trattamento con un numero minimo di sedute se si dovessero osservare incrementi delle dimensioni dell'arto.

Quanti pazienti avete trattato nel periodo di attività?

Ad oggi abbiamo trattato circa 370 pazienti, con ottime performances.

I pazienti vengono valutati dal fisioterapista sia dal punto di vista del volume dell'arto con misurazioni centimetriche che della consistenza del linfedema.

Inoltre si consegna al paziente uno schema di semplici esercizi da svolgere al domicilio per migliorare la mobilità articolare se necessario.

Il personale dedicato è molto presente ed è apprezzato dai pazienti, che spesso richiedono la stessa fisioterapista nei cicli di richiamo.